



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI POTENZA



ESCURSIONI 2010

ACCELLICA * – Croci di Acerno / Cima M. Raione (m.1606 slm)

ESCURSIONE MONTI PICENTINI 4 LUGLIO 2010

UBICAZIONE SENTIERO	In agro dei Comuni di Acerno (SA) e Montella (AV)– Parco Regionale dei Monti Picentini (**)
DATA ESCURSIONE	4 luglio 2010
BASE DI PARTENZA ESCURSIONE	Croci di Acerno SS 164 (m.833)
DISLIVELLO	circa 900 metri
SVILUPPO DEL PERCORSO	Escursione 1: circa 18,5 km Escursione 2: circa 12 km
TEMPO DI PERCORRENZA	Escursione: circa 7 ore (senza tenere conto delle soste)
DIFFICOLTA'	Escursione 1: E Escursione 2: EE
DIRETTORI DI GITA	V. Maffucci (333.8318397) - V. Telesca (349.4698287)
FLORA LOCALE	Leccio, castagno, ontano, Carpino, roverella, acero, faggio, felce, verbasco, bardana, belladonna, Aquilegia del Beato Marcellino di Champagnat, cisto, origano, timo arbustivo, lampone, Alkekengi, sigillo di Salomone, ecc.
FAUNA	cinghiale, maiale cinghialato, lupo, volpe, tasso, martora, gheppio, falco pellegrino, corvo imperiale, vespertilio, ecc.

Appuntamento nei pressi di Hobby Center alle ore 5,50 con ordinario equipaggiamento da montagna (scarpe da trekking, giacca a vento, mantella, copricapo, almeno due litri di acqua, colazione).
Si parte in auto da Potenza alle ore 6,00.

Due escursioni al posto di una!!!

I partecipanti potranno decidere, anche in relazione al proprio stato di allenamento fisico, di iscriversi all'escursione n. 1 che pur essendo più lunga di qualche chilometro presenta minori difficoltà tecniche (grado di difficoltà E), ovvero all'escursione n. 2 (grado di difficoltà EE), tenendo presente che vi sarà in comune un tratto iniziale e l'intero percorso di ritorno dopo il previsto incontro sulla cima del Monte Raione.

Nota: l'Accellica è una montagna insolita che ripaga la fatica; al termine di questa escursione essere "stanchi ma soddisfatti" è pura sostanza. Chi ama la Natura avvertirà il desiderio di ritornare.

ooo

Escursione 1

Dopo circa un'ora e quarantacinque minuti (120 km circa) si raggiunge il passo delle Croci di Acerno (raccordo stradale Potenza –Sicignano /autostrada per Salerno/ uscita Battipaglia/ Bellizzi/ Montecorvino Rovella/ Acerno. Breve sosta caffè ad Acerno ***. Sul tratto Montecorvino /Acerno, di circa Km 14, sono presenti numerosi tornanti e, pertanto, chi soffre di mal d'auto è opportuno che si premunisca opportunamente con l'assunzione preventiva di farmaci specifici.

L'escursione inizia (m.833 slm) percorrendo una comoda sterrata nel Bosco dei Pellegrini (sentiero CAI n. 5). Dopo circa 4 km si incrocia il sentiero CAI n. 3 che attraverso una prateria di felci sale per circa n. 1 Km sino alla sorgente Acqua Fredda (date le pessime condizioni della fontana l'acqua si ritiene non potabile).

Da questo punto inizia la parte più impegnativa che prosegue per un ampio tratto fuori sentiero sino a guadagnare il promontorio meridionale della montagna che si affaccia su un orrido spettacolare. Si prosegue in area scoperta panoramica sino alla cresta (m.1.418 slm) da cui si riprende il sentiero CAI n. 3.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI POTENZA



ESCURSIONI 2010

Si prosegue in Direzione Nord, sempre di cresta, sino a raggiungere la cima Sud dell'Accellica (Monte Raione, m.1606 slm) a qualche centinaio di metri dal Varco del Paradiso, di fronte al Ninno ed all'Accellica Nord. Il percorso presenta dei tratti esposti in cui occorrerà aiutarsi con le mani. Gli escursionisti non esperti potranno fermarsi prima ed attendere il ritorno dei compagni.

Sulla cima del M.Raione ci si incontrerà con il gruppo dell'escursione n. 2.

Il ritorno sarà leggermente più breve perché dopo avere abbandonato la cresta si seguirà il sentiero 3 bis nel folto bosco di faggi (sorgenti: Acqua Freddilla e poi, di nuovo, Acqua Fredda).

Rientro previsto a Potenza all'incirca verso le 19,30/20,00.

Escursione n. 2 (Savina)

Dopo aver percorso un tratto in comune di circa 800 metri con il gruppo dell'escursione n. 1, si lascerà la strada sterrata e ci si inerpicherà per un sentiero che si innesta in perpendicolare sulla destra. Si sale zigzagando nel bosco per poco più di un chilometro sino a raggiungere la prima cresta (m.1.309) all'incirca due ore dopo la partenza. Si prosegue per circa un'altra ora con dislivelli non particolarmente impegnativi sino ad una suggestiva roccia forata ad arco posizionata su un ripido pendio sul fianco sinistro della montagna, sicuramente frutto dell'erosione incessante del convogliamento delle acque pluviali.

Per tutto l'itinerario, il sentiero non è quasi mai ben marcato e spesso è reso ancor meno visibile dalla vegetazione e, pertanto, il vero riferimento è costituito dalla linea di cresta, dai rari segnali risalenti a precedenti escursioni e dalla "fiducia" negli accompagnatori.

Lasciata alle spalle la roccia bucata, si continua lungo linee progressivamente più verticali che comprendono brevi tratti in cui sarà necessario aiutarsi con una corda d'acciaio già fissata lungo la parete di pietra o, talvolta, a qualche albero robusto. Non vi sono situazioni di pericolo accentuato ma **sono richieste, tuttavia, buone condizioni fisiche ed assenza di vertigini.**

La fatica è compensata da un panorama mozzafiato di picchi rocciosi, folti boschi lussureggianti, strette valli, profondi valloni che precipitano dai ripidi fianchi scoscesi delle alture mentre, in lontananza, si staglia il rosso delle tegole di alcuni paeselli immersi in un oceano di verde.

Dopo circa 4 ore, 4 chilometri e 850 metri di dislivello totale dalla partenza si giungerà sulla cima del monte Raione (m. 1606 slm); una volta incontrati gli amici dell'escursione n. 1, si inizierà con questi il percorso di ritorno unificato (ulteriori circa 8 chilometri), vedasi sopra.

=====
Contributo comprensivo di quota premio assicurativo per i non soci: € 8; per i soci: € 1, da versare venerdì 2/07/2010 presso la sede CAI in occasione della conferma della partecipazione. Le spese del carburante saranno divise tra i componenti dell'equipaggio delle autovetture utilizzate per il viaggio.

Rischi & Responsabilità

Le escursioni del CAI, coerentemente con la loro natura, pongono i partecipanti di fronte ai rischi ed ai pericoli inerenti la pratica dell'escursionismo in montagna. I partecipanti, pertanto, iscrivendosi alle gite sociali accettano tali rischi e sollevano da qualsiasi responsabilità la sezione CAI di Potenza, i Direttori di gita ed i collaboratori per incidenti ed infortuni che si dovessero verificare durante l'escursione. Accettano, altresì, di rispettare il Regolamento delle Escursioni pubblicato sul sito internet della Sezione e che dichiarano di conoscere.



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI POTENZA



ESCURSIONI 2010

* Accellica - Il nome della montagna (lat. *caelicola-ae* ovvero 'abitatore del cielo, dio', opp. **caelicum*, 'posto tra i cieli, luogo di coloro che abitano in cielo'), dialettalmente *Celeca*, *Celica*, *A'celica* o *Acellica*, dovrebbe significare "Luogo degli Dei" o luogo vicino al cielo. La montagna, aspra e selvaggia, è solcata da numerosi canali da cui sgorgano le acque che confluiscono nei fiumi Calore, Sabato e Picentino,

** = Monti Picentini - L'etimologia del nome va fatta risalire all'etnia itlica dei Piceni, che vivevano nella zona adriatica che va dal fiume Pescara (Abruzzo) fino alle Marche settentrionali. Assoggettati dai Romani, vennero in parte deportati nella zona ad est di Salerno, nell'area di Pontecagnano. Qui sorse la nuova "capitale" dei Piceni (Picentia) che venne in seguito completamente rasa al suolo dagli stessi Romani quando, al tempo delle guerre puniche, i Piceni si allearono ad Annibale. I superstiti, cui fu proibito di riunirsi in grossi agglomerati, si sparpagliarono rifugiandosi tra i monti che da essi presero nome, nelle impenetrabili foreste fra Acerno e Montella .

*** = Acerno (3.000 abitanti) - Borgo fortificato, fu baronia di Ruggero di Lauria e più tardi marchesato della famiglia Mascara, che ne conservò il possesso fino al secolo XVIII. Il Territorio è ricoperto da vasti boschi di aceri, castagni (famosi le castagne di Acerno), carpini e noccioli intensamente sfruttati e da ricchi pascoli destinati a un fiorente allevamento di ovini, bovini e suini. Le aree agricole producono ortofrutta, cereali e patate. Per la sua posizione amena e salubre è frequentata sia d'estate che d'inverno e vi sono sorti alcuni alberghi ed aziende agrituristiche. (*Wikipedia*).

Immagini del percorso



Il gruppo montuoso dell'Accellica con il Ninno fra la punta Sud e quella Nord



Un passaggio con il cavo d'acciaio